GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 13 OTTOBRE — NUM. 240

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 26 marzo 1859, con cui il defunto Ottavio Bardezzi dispose che i redditi di quasi tutta la sua sostanza fossero annualmente distribuiti ai ciechi, muti, storpi e poveri bisognosi di Osimo;

Vista la deliberazione 19 settembre 1873 del Consiglio comunale;

Vista quella della Deputazione provinciale in data del 17 maggio 1877;

Visto il parere 22 agosto del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La suddetta opera pia istituita dal defunto Ottavio Bardezzi, con testamento 26 marzo 1859, è eretta in Corpo morale, da amministrarsi, giusta la volontà del fondatore, dal preposto *pro tempore* di S. Gregorio, al quale è fatto obbligo di presentare alla Nostra approvazione, entro tre mesi, il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento 25 marzo 1864, con cui il defunto parroco Martinotti Giuseppe istituì un legato di due doti di lire 110 ciascuna da distribuirsi annualmente a povere figlie nubende della parrocchia del comune di Conzano, ed un altro di lire 150 annue a favore di quella scuola Galleani, stata fondata per le povere figlie;

Vista la deliberazione 7 aprile 1877 della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 25 agosto 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I suddetti due lasciti istituiti dal defunto parroco Martinotti Giuseppe per doti e sussidio alla scuola Galleani sono eretti in Corpo morale, da amministrarsi dalla reggenza della parrocchia del comune di Conzano, giusta la volontà del fondatore, e fatto obbligo alla medesima di presentare entro tre mesi alla Nostra approvazione i rispettivi statuti organici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Sottotenenti promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Martelli Nicolò, 68° fanteria — Gori Stanislao, 49° id. — Principe Baldassare, 46° id. — Keusch Carlo, 35° id. — Longo di Vinchiaturo nob. Antonio, tribunale Messina — Valenti Gio-

vanni, 24° fanteria — Negri Carlo, 21° id. — Garzena Pietro, 31° id. — Franzè Vincenzo, 28° id. — Pavesi Arduino, 26° id. — Galli Massimiliano, 37° id. — Malchiodi Gaetano, 76° id. — Barderi Giuseppe, 10° bersaglieri — Manara Giovanni, 50° fanteria — Ciatti Bartolomeo, 78° id. (comandato scuola guerra) — Stura Alfonso, 3° battaglione d'istruzione — Panceri Erminio, 2° granatieri — Martinozzi Livio, 45° fanteria — Cavani Adeodato, 74° id. — Vandelli Achille, 61° id. — Troglia Baldassare 73° id. (comandato scuola guerra) — Lorenzini Giovanni, 63° fanteria (ufficiale d'ordinanza) — Amari di S. Adriano nob. Antonio, 10° bersaglieri — Goldoni Alberto, 57° fanteria — Pucciardi Federico, 33° id. — Spinosa Raffaele, 61° id. — Galiani Leopoldo, 4° bersaglieri — Sacchetti Sabatino, 9° id. — Caramazza Filippo, 59° fanteria — Bolla Alessandro, 4° bersaglieri — Mammarella Antonio, 2° granatieri — Ciofi Salvatore, 9° bersaglieri — Ronchini Claudio, 25° fanteria — De Fonzo Quirino, 43° id. — Bacigalupi Alberto, 72° id. — Rosso Giovanni, 56° id. — Galasso Camillo, 4° bersaglieri — Barbieri Luigi, 10° id. — Jannicelli Ignazio, 58° fanteria — Catto Giacomo, 15° id. — De Nicola Pietro, 10° bers. — Carletti Celso, stabilimenti di pena — Bossi Giuseppe, 13° fanteria — Perisi Cesare, 17° id. — Cerruti Francesco, 4° bersaglieri — Scaramussa Vittorio, 2° id. — François Tommaso, distretto di Firenze — Gibello Gio. Battista, 6° batt. alpino — Rayneri Francesco, 1° bersaglieri — Bosio Stefano, Collegio di Napoli — Operti Giacomo, 1° bersaglieri (comandato scuola guerra) — Locatelli Carlo, 17° fanteria — Caperdoni Ettore, 23° id. — Tragni Angelo, 72° id. (comandato scuola guerra) — Crispo Alberto, 8° bersaglieri (id.) — Lombardi Carlo, 33° fanteria — Filosa Vincenzo 39° id. (comandato scuola guerra) — Butturini Giovanni, 2° bersaglieri (id.) — Manna Alfonso, 75° fanteria — Paolini Augusto, 78° id. (comandato scuola guerra) — Ferrero Giovanni, 24° id. — Regazzoni Achille, 7° id. — Ferrari Cesare, 1° bersaglieri — Testa Michele, 1° granatieri (comand. scuola guerra) — Albin Gio. Giacomo, 65° fanteria (id.) — Bonelli Andrea, 78° id. — Traditi Benedetto, 58° id. — Botto Carlo, 9° id. — Wauthier Rodolfo, 10° id. — Marabotti Brunetto, 58° id. — Salaris Luigi, 66° id. — Gotta Ferdinando, 2° id. — Delù Alessandro, 59° id. — Hidalgo Stefano, 1° bersaglieri — Motta Antonio, 8° id. — Maroder Giovanni, 32° fanteria — Locurcio Samuele, 66° id. — Lopiano Giovanni, 39° id. — Tiberi Tiberio, 7° id. — Cortesi Pio, 2° granatieri — Valori Pier Francesco, 9° bersaglieri — Rossi Enrico, 60° fanteria — Santoro Francesco, 50° id. — De Amicis Luigi, 3° bersaglieri (comandato scuola guerra) — Caccialupi Carlo, 66° fanteria — Zordan Luigi, 9° bersaglieri — Giamboni Alfredo, 47° id. — Borelli Giuseppe, 4° bersaglieri — Monticone Filiberto, 64° fant. — Beltrandi Benedetto, 3° battaglione d'istruzione — Fassati da Balzola Annibale, 14° fanteria — Parisi Domenico, 68° id. — Ventura Pompeo, 35° id. — Paganini Giovanni, 36° id. — Decio Augusto, 1° granatieri — Cirincione Francesco, 29° fanteria — Fumagalli Alberto, 76° fanteria — Codignola Paolo, 6° bersaglieri — Fornoni Giovanni, distretto di Chieti — Morandini Clemente, 6° bersaglieri — Montanari Lorenzo, 63° fanteria (comandato scuola guerra) — Carmagnola Carlo, 3° bersaglieri (id.) — Facchini Domenico, 9° fanteria — Ripamonti-Carpano Pietro, 5° bersaglieri (comandato scuola guerra) — Nasalli Stanislao, 7° id. (id.)

Allievi del 3° corso dell'Accademia militare promossi **sottotenenti** in fanteria:

Ferrucci Paolo, allievo 3° corso Accademia militare, destinato al 2° bersaglieri;
Barbon Mario, id. id., id. 9° bersaglieri.

Sottufficiali ed **allievi** del 3° anno di corso della Scuola militare, promossi **sottotenenti** nell'arma di fanteria:

Testa Giuseppe, furiere 2° fanteria, destinato al 5° fanteria;
Chiappe Giacomo, allievo, id. 58° fanteria;
Cita Francesco, id., id. 2° granatieri;
Perrone Antonio, furiere 64° fanteria, id. 7° fanteria;
Trabucchi Cherubino, allievo, id. 34° fanteria;
Sollier Michele, id., id. 6° fanteria;
Lavatelli Carlo, furiere 17° fanteria, id. 14° fanteria;
Telfi-Zima Mario, allievo, id. 7° fanteria;
Saveri Diomede, id., id. 66° fanteria;
Biolè Giuseppe, furiere 72° fanteria, id. 2° fanteria;
Amari Giuseppe, allievo, id. 9° bersaglieri;
Fabozzi Nicola, allievo, id. 9° bersaglieri;
Guj Vittorio, furiere 3° battaglione alpino, id. 2° granatieri;
Verdelli Vittorio, allievo, id. 7° bersaglieri;
Gilardelli Alfonso, id., id. 16° fanteria;
De Virgiliis Luigi, furiere maggiore distretto Livorno, id. 22° fanteria;
Ricci Armanno, allievo, id. 9° bersaglieri;
Bolgheroni Pietro, id., id. 3° bersaglieri;
Sala Gio. Battista, furiere 2° fanteria, id. 14° fanteria;
Cavoretti Francesco, allievo, id. 39° fanteria;
Marchetti Adolfo, id., id. 1° bersaglieri;
Bachi Ottavio, furiere 37° fanteria, id. 18° fanteria;
Amirante Michele, allievo, id. 4° bersaglieri;
Ruelle Carlo, id., id. 4° bersaglieri;
Piovano Francesco, furiere maggiore 17° fanteria, id. 70° fanteria;
Cantù Angelo, allievo, id. 45° fanteria;
Bergonzi Bernardo, id., id. 54° fanteria;
Barberis Carlo, furiere 24° fanteria, id. 30° fanteria;
Barbi Giovanni, allievo, id 68° fanteria;
Frataccia Michele, id., id. 77° fanteria;
Mondelli Gregorio, furiere 36° fanteria, id. 35° fanteria;
Paolucci Doria, allievo, id. 25° fanteria;
Ferrarese Pietro, id., id. 71° fanteria;
Terranini Carlo, furiere 31° fanteria, id. 41° fanteria;
Lubatti Giovanni, allievo, id. 1° granatieri;
Pernice-Viola Felice, id., id. 22° fanteria;
Bergamaschi Tito, furiere 24° fanteria, id. 35° fanteria;
Gaiba Guglielmo, allievo, id. 45° fanteria;
Maggiotto Giovanni, id., id. 6° bersaglieri;
Ighina Giacomo, furiere 37° fanteria, id. 41° fanteria;
Romano Paolo, allievo, id. 6° bersaglieri;
Bergami Antonio, id., id. 21° fanteria;
Pellegrino Francesco, furiere magg. 45° fanteria, id. 42° fanteria;
Croce Ippolito, allievo, id. 2° granatieri;
Moglia Nestore, id., id. 11° fanteria;
Albertini Carlo, furiere 5° fanteria, id. 30° fanteria;
Miozzi Carlo, allievo, id. 10° bersaglieri;
Scrivante Giovanni, allievo, id. 8° bersaglieri;
Trenti Carlo, furiere 11° fanteria, id. 54° fanteria;
Camerini Aristide, allievo, id. 45° id.;
Antonucci Giuseppe, id., id. 9° bersaglieri;
Campini Alessandro, furiere 3° fanteria, id. 42° fanteria;
Trombi Ferruccio, allievo, id. 31° fanteria;
Arpa Luigi, id., id. 62° fanteria;
Pardi Vincenzo, furiere maggiore distretto Trapani, id. 72° fant.;
Cunietti Claudio, allievo, id. 6° fanteria;
Artuffo Ferdinando, id., id. 6° bersaglieri;
Fabris Pietro, furiere 47° fanteria, id. 72° fanteria;
Tassoni Giovanni, allievo, id. 7° bersaglieri;
Barbarito Salvatore, id., id. 5° bersaglieri;
D'Argenio Achille, furiere 72° fanteria, id. 68° fanteria;

Boeri Adolfo, allievo, id. 57° fanteria;
Brunatti Luigi, id., id. 42° fanteria;
Anglois Alfredo, furiere 18° fanteria, id. 2° fanteria;
Raspi Alessandro, allievo, id. 5° fanteria;
Marincola Francesco, id., id. 32° fanteria;
Savina Francesco, furiere 13° fanteria, id. 5° fanteria;
Baliviera Giacomo, allievo, id. 71° fanteria;
Della Corte Domenico, id., id. 1° bersaglieri;
Garelli Marco, furiere 27° fanteria, id. 7° fanteria;
Gatti Antonio, allievo, id. 35° fanteria;
Bartoli Vincenzo, id., id. 49° fanteria;
Bosetti Vincenzo, furiere 4° fanteria, id. 14° fanteria;
Scala Edoardo, allievo, id. 8° bersaglieri;
Ferraro Achille, id., id. 10° fanteria;
Marchese Giovanni, furiere 73° fanteria, id. 48° fanteria;
Frulli Tancredi, allievo, id. 7° bersaglieri;
Forlai Riccardo, id., id. 46° fanteria;
Venditti Michele, furiere 71° fanteria, id. 20° fanteria;
Golini Celestino, allievo, id. 2° bersaglieri;
Richter Luigi, id., id. 50° fanteria;
Pinelli Fiorenzo, sergente distretto di Roma, id. 31° fanteria;
Bellavita Emilio, allievo, id. 21° fanteria;
Cuomo Federico, id , id. 6° fanteria;
Galli Carlo, furiere distretto Novara, id. 28° fanteria;
Brignone Enrico, allievo, id. 40° fanteria;
Melis Ettore, id., id. 61° fanteria;
Tabani Ezio, sergente 3° fanteria, id. 45° fanteria;
Brenci-Giatti Antonio, allievo, id. 39° fanteria;
Mambretti Ettore, allievo, id. 10° bersaglieri;
Furno Carlo, furiere 48° fanteria, id. 38° fanteria;
Monteverde Giuseppe, allievo, id. 22° fanteria;
Bastia Giovanni, id., id. 23° fanteria;
Siccardi Ero, furiere 62° fanteria, id. 61° fanteria;
Gerbore Luigi, allievo, id. 8° fanteria;
Pieri Nerli Giovanni, id., id. 50° fanteria;
Saccani Pietro, sergente 38° fanteria, id. 41° fanteria;
Mortara Cesare, allievo, id. 3° bersaglieri;
Caccialupi Giuseppe, id., id. 4° bersaglieri;
Antonini Alfredo, sergente distretto Reggio Emilia, id. 68° fant.;
Galliani Ferdinando, allievo, id. 27° fanteria;
Guazzo Giuseppe, id , id. 33° fanteria;
Rabbaglietti Marcellino, furiere 64° fanteria, id. 41° fanteria;
Lavallea Giuseppe, allievo, id. 3° bersaglieri;
Cucci Giacomo, id., id. 62° fanteria;
Enter Francesco, furiere 72° fanteria, id. 42° fanteria;
Benassai Gabriele, allievo, id. 5° bersaglieri;
Mazzini Enrico, id., id. 45° fanteria;
Campli Salvatore, sergente collegio militare a Napoli, id. 2° granatieri;
Ratto Giuseppe, allievo, id. 57° fanteria;
Gherlinzoni Gio. Battista, id., id. 34° fanteria;
Bertoni Ubaldo, furiere 60° fanteria, id. 36° id.;
Priolo Emanuele, allievo, id. 10° bersaglieri;
Panizzardi Carlo, id., id. 9° bersaglieri;
Nicelli Angelo, sergente 65° fanteria, id. 51° fanteria;
Vecchietti-Poltri Gherardo, allievo, id. 46° fanteria;
Vona Giuseppe, id., id. 5° bersaglieri;
Giacheri Michele, furiere 1° fanteria, id. 54° fanteria;
Ricco Savino, allievo, id. 67° fanteria;
Aldanese Francesco, id., id. 67° fanteria;
Peyron Edoardo, sergente 3° battaglione alpino, id. 70° fanteria;
Gazzani Giuseppe, allievo, id. 3° bersaglieri;
Barbetta Raffaele, id., id. 61° fanteria;
Giardinelli Antonio, furiere 8° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Giuliani Francesco, allievo, id. 3° fanteria;
De Palma Camillo, id., id 7° bersaglieri;
Di Salvo Giuseppe, furiere 54° fanteria, id. 43° fanteria;
Cionini Acate, allievo, id. 57° fanteria;
Pironti Alfonso, id., id. 56° fanteria;
Brunetti Gaetano, furiere distretto Firenze, id. 45° fanteria;
Pieri-Nerli Francesco, allievo, id. 49° fanteria;
Govi Amos, furiere 77° fanteria, id. 44° fanteria;
Lavizzari Severo, id. 42° id., id. 59° fanteria;
Algeri Rodolfo, sergente 38° id., id. 54° fanteria;
Raineri Temistocle, id. 2° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Torello Luigi, furiere 3° battaglione alpino, id. 69° fanteria;
Gobbi Agostino, id. 64° fanteria, id. 35° fanteria;
Pozzi Carlo, id. 66° id., id. 69° fanteria;
Cattivelli Lodovico, id. 76° id., id. 72° fanteria;
Gilardi Gio. Battista, id. 1° id., id 73° fanteria;
Campisi Giovanni, furiere 4° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Poggioli Serafino, id. 55° fanteria, id. 74° fanteria;
Pacchiarotti Lazzaro, id. 1° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Robotti Giuseppe, sergente 2° battagl. d'istruzione, id. 73° fant.;
Pellegrini Ugo, id. 1° id., id. 1° granatieri;
Delforno Stefano, furiere 3° id., id. 74° fanteria;
Mirto Leonardo, id. 68° fanteria, id. 19° fanteria;
Beltrami Giuseppe, sergente 20° id., id. 18° fanteria;
Danieli Federico, id. 5° id , id. 1° fanteria;
Brotzu Raffaele, furiere 10° id., id. 13° fanteria;
Fratini Augusto, sergente 6° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Galliani Vincenzo, furiere 4° id., id. 8° bersaglieri;
Gioseffi Vincenzo, id. 42° fanteria, id. 62° fanteria;
Verda Giuseppe, sergente 7° id., id. 70° fanteria;
Reverberi Silvio, furiere 29° id., id. 63° fanteria;
Castellano Giuseppe, sergente 2° battagl. d'istruzione, id. 4° fant.;
Mandente Carmelo, furiere 57° fanteria, id. 26° fanteria;
Colombo Riccardo, sergente 48° id., id. 4° fanteria;
Bosio Alfredo, furiere 46° id., id. 48° fanteria;
Guerci-Lena Cesare, sergente 58° id., id. 36° fanteria;
Oddone Luigi, furiere 26° id., id. 57° fanteria;
Melis Giovanni, sergente 1° battagl. d'istruzione, id. 20° fanteria;
Occhipinti Benedetto, id. 5° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Simonelli Giacomo, id. 7° id., id. 6° bersaglieri.

Con R. decreto del 2 settembre 1877:

Viretti Giovanni, capitano 51° fanteria, trasferto nel corpo invalidi e veterani.

Con RR. decreti del 7 settembre 1877:

Filippone cav. Felice, tenente colonnello nel 73° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Benedetti Vincenzo, capitano 39° id., rivocato dall'impiego;
Locatelli Gio. Battista, tenente 19° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Palliola Alfonso, sottotenente 59° id., rimosso dal grado e dall'impiego;
Attanasio Francesco, id. di complemento 6° id., id. dal grado.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente sono stati attivati al servizio dei privati gli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Acquaviva Platani e Campofranco, in provincia di Caltanissetta, di Caldare, Comitini, Girgenti e Porto Empedocle, in provincia di Girgenti, e di Ficarazzelli, in provincia di Palermo.

Il giorno 10 pure del corrente, in Strada (frazione del comune di Castel S. Niccolò), in provincia di Arezzo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 11 ottobre 1877.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 settembre 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,050,923 95	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	9,519,119 59	134,570,043 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,288,982 95	140,502,251 40
Riscossioni fatte a tutto settembre 1877.		275,072,294 94
Imposta fondiaria »	121,675,009 48	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	112,740,921 55	
Tassa sulla macinazione »	61,114,374 79	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	112,253,199 10	
Tassa sulla fabbricazione »	7,341,201 84	
Dazi di confine »	74,121,842 49	
Dazi interni di consumo »	52,255,472 46	
Privative »	104,195,888 13	
Lotto »	47,174,417 91	
Proventi di servizi pubblici »	70,475,954 54	
Rendite del patrimonio dello Stato »	62,364,274 85	
Entrate eventuali diverse »	5,133,895 21	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	54,837,122 32	
Entrate diverse straordinarie »	113,455,056 76	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	28,811,819 98	1,022,950,451 41
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1877.		
Buoni del Tesoro »	232,926,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	38,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	85,076,022 48	
Vaglia del Tesoro »	15,027,188 25	
Diversi »	86,368,512 46	457,898,323 19
		1,755,921,069 54

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro L.	170,368,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro »	23,719,679 74	
Diversi »	63,887,719 50	440,699,073 03
Pagamenti fatti a tutto settembre 1877.		
Ministero delle Finanze »	617,459,328 43	
Id. di Grazia e Giustizia »	20,232,889 57	
Id. degli Affari Esteri »	4,382,063 89	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	16,111,708 29	
Id. dell'Interno »	40,678,552 71	
Id. dei Lavori Pubblici »	85,030,428 82	
Id. della Guerra »	155,100,278 53	
Id. della Marina »	37,565,193 84	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,412,694 09	983,968,083 17
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barberis (art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870) »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 settembre 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	123,283,379 57	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	21,148,488 69	144,431,868 26
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	16,436,944 27	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	60,418,035 86	
Crediti diversi »	24,730,866 62	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	10,800,100 »	
Crediti per Carte contabili »	25,190,897 49	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,245,081 10	186,821,352 32
		1,755,921,069 54

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto settembre* 1877.

		MESE DI SETTEMBRE 1877	MESE DI SETTEMBRE 1876	DIFFERENZA nel 1877	DA GENNAIO A TUTTO SETTEMBRE 1877	DA GENNAIO A TUTTO SETTEMBRE 1876	DIFFERENZA nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria – per l'esercizio corrente	99,425 52	695,573 55	— 596,148 03	120,584,894 »	120,749,606 93	— 164,712 93
	Imposta fondiaria – per arretrati	52,575 63	89,973 13	— 37,397 50	1,090,115 48	1,449,895 61	— 359,780 13
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per l'esercizio corrente	2,069,420 10	2,295,599 71	— 226,179 61	112,168,731 94	109,219,125 88	+ 2,949,606 06
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per arretrati	24,884 57	202,051 93	— 177,167 36	572,189 61	1,854,930 48	— 1,282,740 87
	Tassa sulla macinazione	7,761,627 20	7,477,518 39	+ 284,108 81	61,114,374 79	60,467,838 19	+ 646,536 60
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	9,952,176 34	9,754,747 29	+ 197,429 05	102,817,845 16	95,598,750 43	+ 7,219,094 73
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,112,125 26	1,063,399 65	+ 48,725 61	9,435,353 94	9,006,587 75	+ 428,766 19
	Tassa sulla fabbricazione	233,942 31	166,786 60	+ 67,155 71	2,341,201 84	2,130,530 89	+ 210,670 95
	Dazi di confine	7,689,875 15	8,820,009 15	— 1,130,134 »	74,121,842 49	73,297,163 67	+ 824,678 82
	Dazi interni di consumo	5,039,592 45	6,741,684 86	— 1,702,092 41	52,255,472 46	52,935,303 21	— 679,830 75
	Privative	5,990,989 83	6,432,933 06	— 441,943 23	104,195,888 13	98,931,401 60	3) + 5,264,486 53
	Lotto	5,366,548 50	5,705,479 47	— 338,930 97	47,174,417 91	52,531,135 28	— 5,356,717 37
	Proventi sui servizi pubblici	4,232,295 30	4,970,330 70	— 738,035 40	70,475,954 54	38,717,872 53	4) + 31,758,082 01
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,741,485 13	7,444,761 05	1) — 5,703,275 92	62,364,274 85	57,847,045 36	+ 4,517,229 49
	Entrate eventuali diverse	441,918 07	486,479 89	— 44,561 82	5,133,895 21	4,692,718 80	+ 441,176 41
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,122,789 06	1,263,412 59	— 140,623 53	54,837,122 32	55,895,943 80	— 1,058,821 48
	Entrate diverse straordinarie	28,060,463 03	5,309,197 08	2) + 22,751,265 95	113,455,056 76	34,186,935 65	5) + 79,268,121 11
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,349,228 87	3,521,029 62	— 171,800 75	28,811,819 98	29,038,290 97	— 226,470 99
	TOTALE . . . L.	84,341,362 32	72,440,967 72	+ 11,900,394 60	1,022,950,451 41	898,551,077 03	+ 124,399,374 38
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	42,807,360 85	25,710,048 41	6) + 17,097,312 44	617,459,328 43	521,023,330 93	7) + 96,435,997 50
	Id. di Grazia e Giustizia	2,298,822 41	2,548,010 85	— 249,188 44	20,232,839 57	19,969,493 54	+ 263,346 03
	Id. dell'Estero	405,405 09	601,342 68	— 195,937 59	4,382,063 89	4,393,849 65	— 11,785 76
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,419,052 91	1,526,693 13	— 107,640 22	16,111,708 29	15,616,310 57	+ 495,397 72
	Id. dell'Interno	4,473,385 43	5,786,345 64	— 1,312,960 21	40,673,552 71	41,248,105 »	— 574,552 29
	Id. dei Lavori Pubblici	8,405,758 27	8,363,303 16	+ 42,455 11	85,030,428 82	83,911,520 43	+ 1,118,908 39
	Id. della Guerra	16,638,611 64	17,506,893 96	— 868,282 32	155,100,273 53	144,670,144 23	+ 10,430,129 30
	Id. della Marina	3,392,909 84	3,724,591 38	— 331,681 54	37,565,193 84	25,927,834 84	+ 11,637,359 »
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	755,804 75	631,594 18	+ 124,210 57	7,412,694 09	7,260,132 »	+ 152,562 09
	TOTALE . . . L.	80,597,111 19	66,398,823 39	+ 14,198,287 80	983,968,083 17	864,020,721 19	+ 119,947,361 98
		+ 3,744,251 13	+ 6,042,144 33	— 2,297,893 20	+ 38,982,368 24	+ 34,530,355 84	+ 4,452,012 40

Roma, 12 ottobre 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Per il Direttore Generale*
CANTONI.

(Vedi le **Annotazioni** nella pagina seguente)

Annotazioni *alla pagina precedente.*

(1) La diminuzione di L. 5,703,275 92 deriva dall'essere state versate L. 5,230,640 03 nel mese di settembre 1876 dalla Direzione Generale del Demanio in conto " Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative ", il qual versamento ebbe invece già a verificarsi negli scorsi mesi del corrente anno.

(2) A costituire l'aumento di L. 22,751,265 95 vi hanno contribuito: I. Il ricavo ottenutosi in L. 4,000,000 dall'alienazione di rendita fatta per sostenere le spese dei lavori delle Ferrovie Calabro-Sicule, ecc., di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1876, nº 3587. (Nel mese di settembre 1876 si erano ricavate invece L. 3,000,022 30) — II. Il prodotto di L. 4,231,200 della rendita consolidata 5 per 100 creata con Reale decreto 6 agosto 1876, nº 3265, pel riscatto della Ferrovia dell'Alta Italia — III. La somma di L. 12,000,000 messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'art. 3 del compromesso di Parigi 11 giugno 1876, allegato alla legge 29 giugno 1876, numero 3181 — IV. Il mutuo di L. 5,000,000 fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio di Milano, giusta la convenzione 18 agosto 1877 per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, per lavori e materiale delle Ferrovie Toscane-Liguri.

(3) A produrre l'aumento di L. 5,261,486 53 vi ha esuberantemente contribuito l'anticipazione fatta in L. 5,399,628 15 dalla Società della Regia Tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876.

(4) Nell'aumento di L. 31,758,082 01 vi sono comprese L. 31,500,000 costituenti due semestri versati dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia del canone stabilito dall'articolo 2 del compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

(5) A produrre l'aumento di L. 79,268,121 11 vi contribuirono le quattro partite qui sopra menzionate al nº 2, nonchè altre L. 17,116,675 32 costituenti il ricavo ottenutosi a tutto agosto p. p. dall'alienazione di rendita fatta per far fronte alle spese per i lavori delle Ferrovie Calabro-Sicule, ecc., e L. 38,080,800 che sono il prodotto della rendita consolidata 5 per 100 creata per il riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, pure avutosi nello scorso agosto.

(6) Il più di L. 17,097,312 44 che figura a carico del Ministero delle Finanze proviene quasi totalmente dal pagamento delle L. 4,231,200 e L. 12,000,000 accennate qui sopra al nº 2, fatto a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini della convenzione 17 novembre 1875 e dell'art. 3 del compromesso di Parigi 11 giugno 1876, allegati alla legge 29 giugno 1876, nº 3181; più altre L. 535,000 compresi gl'interessi.

(7) La maggiore spesa di L. 96,435,997 50 proviene in parte dal pagamento di L. 54,847,000 fatto a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, ivi comprese le L. 16,766,200 menzionate qui sopra al nº 6, in parte dal primo semestre 1877 in L. 18,157,279 33 al lordo della annualità dovuta alla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, in parte dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti per L. 19,350,000 pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877, e per ultimo da maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita del primo semestre 1877.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di **Avellino.** — *Presidente,* Mancini comm. avv. Pasquale Stanislao, ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti. *Vicepresidente,* Capozzi comm. Michele. *Segretario,* Del Balzo avvocato Girolamo. *Vicesegretario,* Baldassarre Edoardo.

Campobasso. — *Presidente,* Jacampo cav. Diego. *Vicepresidente,* Mascione cav. Berardino. *Segretario,* Vincelli Paolo. *Vicesegretario,* Petrella cav. Pietro.

Girgenti. — *Presidente,* Cafisi marchese Giuseppe. *Vicepresidente,* Gangitano comm. Salvatore. *Segretario,* Dara cav. avvocato Giuseppe. *Vicesegretario,* Coffari barone Girolamo.

Sondrio. — *Presidente,* Merizzi cav. avv. Giovan Battista. *Vicepresidente,* Longoni avv. Antonio. *Segretario,* Bonomi cavaliere avv. Matteo. *Vicesegretario,* Toccalli dott. Cesare.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3º, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo Beccaria di Milano, collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 11 settembre 1877.

Pel Provveditore Capo per l'istruzione secondaria
DENICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Coraggio Marianna, Concetta e Giuseppe di Giuseppe, minori, sotto la legale amministrazione del loro padre; n. 114080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Coraggio Marianna, Giuseppa e Concetta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Coraggio Marianna, Giuseppa e Maria Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del loro padre, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 12 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI MILANO

Avviso di concorso a sussidi.

Per il prossimo anno scolastico 1877-78 sono da conferirsi a studenti inscritti nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano *cinque* borse di sussidio, parte da lire ottocento e parte da lire seicento annue.

Il conferimento di questi sussidi si fa per via di concorso per esame, e possono aspirarvi così gli studenti ammessi al primo anno, come quelli degli anni successivi, inscritti regolarmente in una Facoltà di filosofia e lettere del Regno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso va fino al 15 del prossimo novembre.

Gli esami si terranno nella seconda metà del prossimo novembre, innanzi a Commissione composta secondo le norme dell'articolo 23 del regolamento speciale per le Facoltà di filosofia e lettere. Per gli studenti che, provenienti da licei, si inscrivono al primo anno, gli esami verteranno sulle lingue e letterature italiana, latina e greca, in iscritto ed orali, e solamente orali sulla filosofia, la storia e geografia; per gli altri studenti gli esami abbraccieranno le materie dal regolamento prescritte nell'anno ultimo compito.

Lo studente cui viene concesso il sussidio continua a fruirne sino al termine del corso degli studi, a meno che non interrompa il corso medesimo od abbandoni l'Accademia, o ne demeriti, secondo le norme in uso per altri sussidi scolastici.

Milano, dalla residenza della R. Accademia scientifico-letteraria (Piazza Cavour, 4), addì 8 ottobre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'accostarsi dell'inverno, dice una corrispondenza da Costantinopoli, e l'ostinata e valorosa difesa dei turchi tolgono oggimai qualunque speranza di vedere per quest'anno terminata la rude tenzone russo-ottomana col mezzo delle armi. Epperò la diplomazia comincia a far capolino ed a tendere le sue reti, nelle quali spera cogliere il frutto delle delusioni, della stanchezza e dell'esaurimento che debbono essere i prodotti della guerra sin qui combattuta.

Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, della Germania e dell'Inghilterra hanno ciascuno alla sua volta assaggiato il terreno quando col pretesto d'un armistizio, quando con consigli di pace. Il ministro degli esteri, il granvisir ed il Sultano stesso furono intrattenuti a questo proposito, e le risposte loro concordarono sempre ad un rifiuto deciso per ogni proposta d'armistizio.

Più mite e più arrendevole si mostra il governo ottomano a ragionamenti di pace, sempre che vi si ponga per base il rispetto più rigoroso dell'integrità e dell'indipendenza dell'impero. Sono questi i due archi maestri sui quali il turco pensa fondare tutto l'edificio delle trattative, alle quali ben vede che non potrà sfuggire nel prossimo ottobre e nei mesi successivi.

Infrattanto cerca di far penetrare nel pubblico, e più particolarmente fra i rappresentanti delle potenze europee, col mezzo dei suoi giornali, il concetto ch'egli si è formato a proposito di questa formola dell'integrità e dell'indipendenza della Turchia.

L'integrità, secondo lui, esclude qualunque distacco e qualunque separazione sia politica, sia amministrativa della benchè minima parte del suo territorio; mentre che per indipendenza intende la piena sovranità di regolare com'egli stimerà più opportuno le sue questioni interne ed i suoi rapporti coi sudditi.

Pel governo ottomano le conferenze del 1876 sono state un anacronismo, una lesione alla sua indipendenza; nè vuole più sentirle a nominare. — È ben vero per altro che esso si professa amantissimo del progresso, e che di riforme è disposto ad attuarne quante ne farà mestieri, ed in prova di questa sua disposizione cita l'elargizione dello Statuto, arca santa, in cui sono contenute tutte le buone cose, sicchè tutto il resto diventa o superfluo o nocivo. A sentir lui torna proprio a mente il giudizio di Omar che dannava all'incendio la famosa biblioteca di Alessandria, perchè i libri ch'essa conteneva od erano compresi nel Corano e sarebbe stato inutile conservarli, o non vi erano compresi e si doveva distruggerli come nocivi.

Oggi, per altro, il governo sembra disposto a fare un passo più in avanti e lascia sentire la sua disposizione a creare un corpo di gendarmeria all'europea, al quale sia affidata la sorveglianza della esatta applicazione delle leggi che saranno votate dal Parlamento e sancite, s'intende, dal governo stesso.

Le elezioni pel futuro Parlamento, che si radunerà assai probabilmente nel prossimo novembre, dovrebbero aver luogo, secondo si dice nei circoli competenti, subito dopo il Bairam, cioè circa alla metà d'ottobre.

L'*Agenzia Russa* dichiara nuovamente che non è alle viste nessuna mediazione di pace e che nessun analogo tentativo è stato fatto.

La stessa *Agenzia* dichiara affatto priva di fondamento la notizia che la Serbia abbia chiesto alla Russia l'annessione della Bosnia e delle garanzie per la propria indipendenza.

Stando ad un telegramma che l'*Agenzia Reuter* di Londra riceve da Costantinopoli, in occasione della festa del Bairam il Sultano avrebbe diretto ai comandanti delle truppe uno scritto di felicitazione in cui esprime la speranza che la guerra sarà presto finita a vantaggio della Turchia, e che i soldati ritorneranno alle loro case per risarcire col loro lavoro le straordinarie grandi perdite occasionate dalla difesa della patria.

La squadra germanica, a quanto annunzia un telegramma da Madrid 10 ottobre, è arrivata a Gibilterra.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dichiara essere affatto destituita di fondamento la notizia data da vari giornali, sulla fede del *Morning Post* di Londra, che per desiderio del gran cancelliere, principe di Bismarck, la fregata corazzata *Preussen* debba stazionare, durante l'inverno, nel mare Mediterraneo.

Il telegrafo ci aveva annunziato che il deputato Helfy avea mosso nella Camera ungherese un'interpellanza relativamente al movimento organizzato in Transilvania. Nei giornali austriaci giuntici oggi troviamo la risposta data al sig. Helfy dal ministro presidente, signor Tisza. Questi incominciò dallo smentire le voci dei giornali esteri i quali diedero all'affare l'apparenza di una rivoluzione. Il ministro osservò non esistervi alcuno Stato libero nel quale sia permesso a singoli individui di fare della politica per proprio conto, in opposizione alle rappresentanze nazionali ed al governo. Il ministro ricusa di dare delle notizie particolareggiate sui fatti di Transilvania perchè la cosa fu deferita ai giudici ordinari del paese; aggiunse però essere un fatto che furono effettuate delle spedizioni d'armi sotto nome sconosciuto all'indirizzo di individui dimoranti nel Comitato degli Szekli. L'inquisizione avviata rivelerà l'origine e lo scopo della spedizione delle armi. Fino ad ora essere stati arrestati solo otto individui. Nel corso di tutto l'affare non essere stato inviato un solo soldato in Transilvania, nè essere stato nominato, come pretendevasi, nessun commissario speciale; a questo ridursi tutto lo esagerato avvenimento.

La risposta del presidente dei ministri venne molto favorevolmente presa a notizia da una grande maggioranza della Camera.

L'*Hon* di Pest pubblica alcuni particolari intorno al tentativo di Transilvania. Il ministro degli honved, sig. Szende, ritornato dal suo viaggio in quelle contrade, avrebbe fatto rapporto all'imperatore sull'esito delle sue investigazioni, dalle quali risulterebbe che i giornali dell'opposizione hanno pubblicato in proposito delle notizie molto esagerate. Otto individui soltanto sarebbero stati arrestati, mentre il capo promotore del movimento si sarebbe messo al sicuro passando i confini. Il piano era così organizzato: Le armi dovevano essere portate ai confini, ove gli individui arruolati per l'azione le avrebbere prese per entrare in Rumenia. Agli iniziati, individui per la massima parte del ceto più basso della città, si erano promessi 500 fiorini pel caso d'entrata in azione. Il popolo transilvano si maraviglia, secondo l'*Hon*, più di nessun altro dell'organizzazione del piano ed è contento che sia stato sventato a tempo. Il numero delle armi sequestrate ammonta a circa 2000. La popolazione della Transilvania è tranquillissima.

Nel mentre qualche giornale viennese, e fra altri con maggior insistenza la *Presse*, seguitano ad affermare che l'andamento delle conferenze per la conclusione del trattato commerciale colla Germania presenta sempre nuove difficoltà, per cui non volendo i governi austriaco ed ungherese venire ad un'ulteriore dilazione potrebbe accadere che le trattative venissero rotte, il citato *Hon* asserisce che furono discusse tutte le partite daziarie, che i delegati tedeschi si riservarono di riferire su alcune di esse al proprio governo, e che a tal fine il delegato tedesco Hasselboch è partito per Berlino. Secondo l'*Hon* anche il capo sezione Metlekovich si sarebbe recato da Vienna a Pest per conferire col governo ungherese sull'unica difficoltà da superarsi, che sarebbe quella del dazio sui vini, che i tedeschi non vorrebbero comprendere nel trattato quale partita speciale. Che non vi sia poi alcun dubbio circa ad un soddisfacente esito finale delle trattative, l'*Hon* lo deduce dalla circostanza che nessuna delle due parti ha presentato la proposta di stabilire un provvisorio.

Da notizie che giungono da Berlino alla *Politische Correspondenz* parrebbe che in Prussia alcune questioni di politica interna tendano a prendere un carattere piuttosto grave. Il 6 corrente ebbe luogo a Berlino una conferenza confidenziale dei membri del ministero di Stato col principe di Bismark sui còmpiti della prossima sessione della Dieta. Il ministro del commercio non prese parte alla conferenza, e la *Post* opina che le prossime discussioni ministeriali decideranno se alcuni ministri, cioè il dott. Achenbach e il conte Eulemburg, a quanto si dice, debbano ritirarsi. Il corrispondente osserva a tale proposito che la sessione dovrebbe quindi aprirsi in Prussia con una crisi ministeriale, che però, come al solito, è probabilissimo si risolva in nulla.

Secondo le ultime notizie che l'*Osservatore triestino* riceve dal Giappone l'insurrezione toccherebbe alla sua fine (cosa pur confermata pochi giorni fa da un dispaccio telegrafico). Il Mikado colla sua consorte era partito il 28 luglio da Hiogo per la capitale, ed il 21 agosto doveva aprire in persona l'esposizione nazionale a Tokio. I guerillas continuano ad infestare le regioni del sud, ma le forze dei ribelli erano talmente esauste che i più eminenti generali imperiali avevano già abbandonato il teatro della guerra. Del maresciallo Saigo, capo dei ribelli, non si aveva da qualche tempo notizia alcuna. Giunsero dall'America al dipartimento della guerra 5000 fucili Remington ed alcuni cannoni Gatling. Le spese generali per la repressione della rivolta furono calcolate a lire 5,350,000.

Il governo dell'Australia meridionale aveva concepito il progetto di introdurre dei coloni giapponesi nel suo paese, probabilmente coll'idea di contrabbilanciare l'immigrazione chinese, che va aumentando in grandi proporzioni. Ma questo progetto venne abbandonato perchè il governo giapponese non lo favoriva, e perchè i giapponesi stessi non mostravano gran voglia di abbandonare la propria patria. Un foglio del Giappone osserva in tal proposito che per adesso e per molti anni ancora il Giappone possiede sufficienti risorse per occupare la sua popolazione senza che essa abbia d'uopo di emigrare.

I sette marinai tedeschi, implicati nella rissa coi marinai del bastimento francese *Atalante*, furono mandati a Scianghai, per essere trasportati con un vapore tedesco in Germania, ove verranno sottoposti alla rispettiva procedura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — (*Dispaccio ufficiale*) — Da un telegramma di S. E. Ghazi Ahmed Muchtar pascià risulta che il combattimento di fanteria impegnato presso Aladja-Dagh, fra i villaggi di Kipurkhan e di Hadji-Veli, del quale si fece menzione nel telegramma di ieri, terminò gloriosamente col vantaggio delle nostre truppe. Il combattimento durò più di 4 ore. I russi, non potendo resistere al fuoco continuo delle nostre truppe, terminarono col cedere il terreno su tutta la linea. Le loro perdite ascendono a 1200 uomini.

Costantinopoli, 11. — Dalla parte del Danubio sono segnalate soltanto alcune scaramuccie verso Pirgos.

Confermasi ufficialmente l'arrivo a Plevna di un convoglio di viveri e di munizioni con rinforzi provenienti da Orkanié, senza incontrare alcuna resistenza.

Un distaccamento era uscito da Plevna per andare ad assicurare l'arrivo di quel convoglio.

La posizione di Radonidrie fu fortificata per assicurare le comunicazioni fra Plevna ed Orkanié.

Gli ultimi telegrammi di Suleyman pascià e di Reouf pascià annunziano alcuni scontri di poca importanza.

Costantinopoli, 11. — I convogli di viveri continuano ad essere inviati a Plevna senza trovare resistenza. La marcia è ritardata pel cattivo stato delle strade. Il ponte sulla riviera a Radonidrie fu ristabilito.

Mehemet Alì pascià ed Eyoub pascià ebbero oggi un colloquio col Gran Visir.

Costantinopoli, 11. — È scoppiato un conflitto nel Libano fra i monaci maroniti e i loro superiori. Dietro domanda di questi ultimi, l'autorità turca intervenne e fece una trentina di arresti.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Nicopoli che la pioggia, il freddo e la mancanza di vestiti d'inverno cagionano una grande mortalità negli eserciti russi.

Il *Times* ha da Belgrado: Le truppe sono continuamente dirette verso la frontiera.

Dispacci di Costantinopoli esprimono la ferma convinzione della

Porta che l'Austria-Ungheria non permetterà che la guerra si estenda fino alla sua frontiera.

Montevideo, 9. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 6 (*Ritardato*). — È giunto il postale *France*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia. Tutto bene.

Parigi, 12. — Il ministro Fourtou diresse agli elettori di Riberac una circolare, nella quale dice: I miei avversari vogliono fare della repubblica uno strumento di radicalismo; il loro trionfo sarebbe il segnale di un conflitto inestricabile e una minaccia per i principii conservatori, sui quali riposano tutti gli Stati d'Europa. Io, soggiunge il ministro, voglio che la Costituzione repubblicana funzioni regolarmente sotto la presidenza di Mac-Mahon, la quale garantisca l'accrescimento della ricchezza nazionale colla sicurezza del lavoro.

Parigi, 12. — Gambetta fu nuovamente condannato in contumacia a 3 mesi di carcere e a 4000 franchi di multa. Lo stampatore Lefevre fu condannato a 15 giorni di carcere e a 2000 franchi di multa.

San Vincenzo, 11. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Suez, 11. — È arrivato ed ha proseguito per Singapore il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino.

Berlino, 12. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il conte d'Eulenburg, ministro dell'interno, ha dato la sua dimissione.

Costantinopoli, 12. — Mehemet Alì pascià fu ricevuto in udienza dal Sultano.

Si sta formando un nuovo corpo d'esercito nel vilajet di Kossova.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data d'oggi:

« Diverse versioni, però non accreditate, circolano riguardo alla entrata di un certo numero di ungheresi nella Rumania. Nel caso che questa voce si confermasse, furono prese le opportune misure per disarmarli. »

Buda-Pest, 12. — La notizia data dal giornale *Romanul* che un corpo di franchi tiratori ungheresi sia penetrato nella Rumania, è posta fortemente in dubbio.

Parigi, 12. — Il maresciallo-presidente ricevette oggi il generale Cialdini ambasciatore d'Italia.

NOTIZIE DIVERSE

Incendi. — Giorni sono, scrive il *Cittadino* di Genova dell'11, si manifestava un incendio in una casa rurale, nella borgata Brignole, comune di S. Stefano d'Aveto.

Gli sforzi di quella popolazione, accorsa per spegnere l'incendio, riuscirono vani; la casa bruciò, e disgraziatamente, con essa, un contadino ed una sua sorella che colà abitavano.

— Ieri mattina, alle 5, scrive la *Gazzetta di Genova* dell'11, si sviluppò un gravissimo incendio nella grandiosa filatura di cotone dei signori fratelli Sciaccaluga, nel canale dell'Acquasanta presso Voltri.

Il fuoco si sviluppò in seguito all'attrito delle macchine, ed in poche ore la massima parte dello stabilimento era preda delle fiamme.

I pompieri accorsi in gran fretta da Genova giunsero in tempo appena per isolare il fuoco, e riuscirono a salvare in tal modo la mercanzia che trovavasi nei magazzini e locali di abitazione.

Disgraziatamente un ragazzo addetto alla fabbrica rimase preda delle fiamme, ed il parroco della vicina parrocchia di Mele corse grave pericolo di vita.

Non si conosce ancora la cifra precisa dei danni, ma essi sono senza dubbio assai rilevanti.

Esperienze di artiglieria. — Leggiamo nel *Journal Officiel* dell' 8 che alcune curiose esperienze fatte in Inghilterra sulle corazze delle navi pare provino che il peso delle piastre metalliche potrebbe essere ridotto notevolmente senza nuocere alla loro efficacia. Infatti si riconobbe che due lastre separate da un intervallo vuoto oppongono una resistenza più considerevole alla perforazione mediante un proiettile che non una sola lastra più spessa, o che molte lastre sovrapposte sopra un'armatura in legno di teck.

Le esperienze in discorso hanno provato che un proiettile Palliser, dopo avere attraversata da parte a parte una piastra metallica dello spessore di 354 millimetri, andò in frantumi contro una seconda piastra situata a 1 metro e 75 centimetri più indietro, ed il cui spessore era soltanto di 102 millimetri.

In condizioni perfettamente identiche di tiro, un proiettile assolutamente simile passa da parte a parte un bersaglio compatto formato di tre piastre metalliche di 164 millimetri ciascuna, separate fra loro da due tavole di legno di teck di 12 centimetri di spessore. Però in questo caso lo spessore del metallo attraversato dal proiettile supera i 49 centimetri, nel mentre che nella disposizione delle piastre con un vuoto fra l'una e l'altra il proiettile non attraversò che uno spessore di 254 millimetri.

Queste interessantissime esperienze saranno continuate allo scopo di poter apprezzare convenientemente l'influenza del maggiore o minore spazio lasciato fra le due piastre o corazze metalliche.

Il commercio del the a Marsiglia. — Nel 1856, scrive il *Petit Marseillais*, il porto della nostra città riceveva appena 11,733 chilogrammi di the, e nel 1866 le quantità ricevute ammontavano già a 229,211 chilogrammi, dei quali 223,813 provenivano direttamente dalla Cina.

Nel 1874 nel porto di Marsiglia si ricevettero 3,940,885 chilogrammi di the; 3,077,892 nel 1875 e solamente 2,201,880 nel 1876.

La diminuzione constatata nel 1876 provenne ad un tempo dalla scarsità del raccolto e dalle enormi quantità di the che trovavansi disponibili nei grandi magazzini di coloniali dell'Europa.

Quasi tutto il the che si riceve a Marsiglia è da questo porto spedito in Inghilterra.

La popolazione della Polonia. — Ecco quale, secondo il *Globus*, sarebbe stato il resultato dell'ultimo censimento eseguito in Polonia:

La popolazione totale del regno è di 6,528,017 abitanti, dei quali 1,057,936 abitano nelle città e 5,470,081 nelle campagne.

I dieci governi, per ordine di popolazione decrescente, vanno così classificati:

Varsavia, senza la capitale, 781,000 abitanti; Petrikau, 770,000; Lublino, 738,000; Kalich, 707,000; Siedlce, 629,000; Suwalki, 548,000; Radom, 542,000; Kielce, 538,000; Lomcha, 501,000; Plotzk, 501,000.

La popolazione delle città poi è la seguente:

Varsavia, 276,000 abitanti; Lodz, 50,000; Lublino, 29,000; Sawalki, 19,900; Plotzk, 19,800; Kalich, 17,000; Petrikau, 16,700; Crenstochowa, 14,350; Lomcha, 13,850; Zgierz, 12,350; Siedlce, 11,860; Wlotzblawek, 11,780; Radom, 11,500; Augustow, 10,660; Kalwarija, 10,200.

La sola città capoluogo di provincia che non abbia 10,000 abitanti è Kielce, che ne ha 8000 soltanto.

Una torpedine svedese. — L'arsenale di Woolwich riceveva ultimamente una torpedine svedese, che sarà esperimentata

quanto prima. Quella torpedine, dice il *Daily Telegraph*, è costituita da grosse lastre di ferro in forma di tazza munita di coperchio, e chiusa ha tutta l'apparenza di un globo. Sebbene assai pesante, quella nuova macchina da guerra può galleggiare abbastanza per non avere d'uopo di essere montata sul legno o sopra un'altra materia più leggiera, presenta molti vantaggi che non hanno le torpedini inglesi comuni, sarà caricata con cento libbre di cotone fulminante e deve esplodere appena sia urtata da un corpo solido.

Due massi d'argento. — Alla Esposizione di Filadelfia, i signori Flood ed O'Brien, di San Francisco, inviarono un masso di argento del valore di 4 milioni di franchi, che raffigurava un dado le cui faccie erano lunghe circa tre metri, e che pesava quasi 300 tonnellate.

Ora il *Journal officiel* annunzia che i signori Flood ed O'Brien vogliono inviare alla prossima ventura Esposizione di Parigi un masso di argento che sarà ancora più voluminoso e pesante che non quello di Filadelfia, e che sarà trasportato in Francia sopra un battello costrutto appositamente.

Le case commerciali europee nella Cina. — Ecco, secondo l'*Economiste*, quali e quante sono le case commerciali europee che trovansi nei vari porti cinesi dichiarati aperti dai trattati:

Il numero totale delle case è di 343, e quello dei residenti di 3579, vale a dire: 211 case e 1116 residenti inglesi; 46 case americane e 541 residenti; 52 case tedesche e 367 residenti; 6 case francesi e 311 residenti; una casa olandese e 28 residenti; 4 case danesi e 66 residenti; una casa spagnuola e 103 residenti; 2 case svedesi e 33 residenti; 12 case russe e 55 residenti; 2 case italiane e 28 residenti.

In quei porti trovansi inoltre 36 residenti austriaci ed 11 belgi.

Nei porti cinesi non dichiarati aperti dai trattati vi sono 5 case commerciali europee e 365 residenti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238 e 239

Allorchè i territori italiani costituenti in passato diverse aggregazioni politiche, felicemente si raccolsero a formare il nuovo Regno d'Italia, il Governo del Re prese ad esaminare l'importante questione " se tutti i trattati e le convenzioni conchiuse dalla Real Casa di Savoia cogli esteri governi appagassero egualmente le generali esigenze di tutte le provincie e corrispondessero anche alle economiche condizioni delle nuovamente riunite. „ Oggetto di speciale studio fu pure lo indigare " se le stipulazioni contratte dai cessati governi italiani non contenessero disposizioni meritevoli di essere adottate nell'interesse comune del Regno o particolare di qualche parte di esso. „ Ciò diede origine alla soppressione di parecchi dei trattati e delle convenzioni, ed al rinnovamento di altre; e come accadde per rapporto delle altre nazioni, così tal fatto si verificò pure per la Russia. Fin dall'anno 1843 (12 dicembre) fra il Re di Sardegna e l'Impero esisteva un trattato di commercio e navigazione che ne regolava i reciproci interessi; allorquando venne conchiuso il trattato di Parigi (1856) che impose un termine alla sanguinosa lotta guerreggiatasi nella penisola Taurica, vennero aggiunti alcuni articoli allo scopo di dichiarare diversi punti di diritto marittimo. Il 16|28 settembre 1863 veniva ratificato un nuovo trattato di commercio e navigazione, scaduto il 13 novembre 1873, mantenuto per altro in vigore, mercè il patto della tacita proroga col termine di 12 mesi per la denuncia. Successivamente furono stipulate le convenzioni: postale, telegrafica, d'estradizione, consolare, e da ultimo quella importantissima che regola le successioni dei nazionali ratificatasi il 16|28 aprile 1875.

I sopra menzionati trattati e convenzioni sono di non poco utile allo svolgimento della vita commerciale e degli interessi dei nazionali, e giova sperare che il Governo del Re possa in seguito, o con nuove stipulazioni, o modificazioni in quelli esistenti, sempre più migliorare la condizione dei suoi sudditi di fronte al commercio, all'industria, ai diritti e ai doveri.

In ogni tempo in questi paraggi la Marina italiana fu tenuta sempre in gran conto per la perizia ed onestà dei capitani, liguri per la maggior parte, e delle loro ciurme. Il commercio nei porti russi del Mar Nero ed Azow ebbe incremento dalla pace generale del 1815, e tosto raggiunse rilevanti proporzioni; la Marina nazionale seppe approfittarne ed i porti del Mediterraneo (di cui lo stato continuato della pace rendeva accessibili al commercio internazionale, e di essi specialmente Livorno), addivennero veri centri di grandi depositi di granaglie, le quali di lì andavano poi spargendosi nei vari mercati d'Europa e dovunque il bisogno o la speculazione il richiedesse.

Il maggior sviluppo però della nostra Marina mercantile risale al tempo della guerra di Crimea. Si vuole che i soli armatori genovesi, nel breve periodo che durò tale sanguinosissima lotta, guadagnassero meglio di 40 milioni di franchi che " convertirono in tanti bastimenti. „

Quindici anni dopo la guerra d'Oriente si comincia ad osservare notevole diminuzione dei legni della Marina di commercio. Noi vediamo scemare il numero delle navi di bandiera nazionale ed accrescersi alquanto il tonnellaggio, il che significherebbe che i nostri bastimenti si destinavano a poco a poco alla gran navigazione. Si segnala pure gran concorrenza dei piroscafi inglesi in ispecie; la condizione mutata dei traffici aveva non poca influenza sulla venuta in questo porto dei velieri nazionali.

Questa concorrenza, diremo meglio, prevalenza del vapore sulla vela, nasce dal fatto che:

" I noli dei vapori ormai di poco superano quelli dei legni a vela, e d'altra parte i piroscafi offrono maggior prontezza e celerità e le assicurazioni sono meno costose. „ Al dire poi dei negozianti, il veliere è proficuo allo speculatore solamente quando la merce è in ribasso; giacchè allora fra la partenza e l'arrivo del bastimento vi è campo alla speculazione ed alla speranza di un aumento delle derrate; inoltre il veliere accorda Stallie più lunghe che non il piroscafo ed accetta di entrare in porti e scali in cui probabilmente il piroscafo si rifiuterebbe: da ultimo, il veliere non è vantaggioso allorchè la merce è rara e ve ne abbia la ricerca. Non è poi mai utile al commissionario. Dal sin qui detto emerge, come affinchè la Marina nazionale possa competere con successo colle altre marine, sia di suprema necessità la trasformazione della marina a vela in marina a vapore. In

piccola parte già raggiunge lo scopo la Compagnia di navigazione a vapore "La Trinacria", sussidiata dal Governo, la quale fa il servizio postale dall'Italia a Costantinopoli e manda settimanalmente un vapore per questo porto, sempre che la convenienza lo richiegga. — È sommamente desiderabile che il Governo accordi protezione a tale Compagnia estendendone il servizio postale insino ad Odessa, od almeno nella formazione della nuova Società, dopo il fallimento, faccia introdurre quelle modificazioni di servizio e di tariffe, che, soddisfacendo agli interessi generali, possa competere colle Compagnie rivali e nel tempo stesso tener alto il prestigio della Marina nazionale.

Eccettuatene i piroscafi della *Trinacria*, raramente compaiono in questa rada altri bastimenti italiani a vapore, ed è qui il luogo di ripetere: "che se l'Italia vuole conservare una importanza che sempre ebbe e che la sua posizione attualmente le accorda, deve anzitutto promuovere, incoraggiare e sussidiare la marina a vapore di commercio."

Se noi Italiani, ridonati a nuova vita nazionale, osserva giudiziosamente il Carpi, non sapremo coll'immensa estensione delle nostre coste metterci in grado di rivaleggiare nei commerci sui mari colle prime potenze del mondo, converrà proprio ripetere a vergogna nostra con madama di Sevigné "che non basta avere delle terre per essere ricchi."

Il movimento della Marina mercantile nazionale dell'anno 1870 a tutto il 1876 è il seguente:

Anni	Velieri	Vapori (*Trinacria*)	Tonnellate	Equipaggi
1870	419	»	146,650	5447
1871	396	»	138,600	4398
1872	185	5	76,890	2850
1873	143	18	61,110	2100
1874	132	41 (1)	79,202	2754
1875	88	56 (1)	80,110	2098
1876	158	42	95,740	2793

Ecco il quadro del valore delle esportazioni ed importazioni fatte dalla Marina di commercio nazionale dal e nel porto d'Odessa dal 1870 al 1876:

Esportazioni		Importazioni	
Anni	Valore in lire ital.	Anni	Valore in lire ital.
1870	37,094,997 74	1870	5,554,000 —
1871	46,914,887 —	1871	5,797,179 —
1872	28,307,828 50	1872	5,945,291 —
1873	16,487,002 —	1873	6,748,780 —
1874	21,961,103 50	1874	8,733,900 —
1875	21,757,549 80	1875	15,340,056 —

NB. I presenti quadri vennero desunti da altri compilati nel registro relativo esistente in questo R. Consolato, giusta l'art. 144 del vigente regolamento.

Per brevità e per non cadere in una inutile ripetizione, nel quadro delle esportazioni ed importazioni si è omesso di indicare la qualità delle merci, la quantità, la provenienza, o destinazione, essendo tali dati per la maggior parte già resi di pubblica ragione nella serie dei *Bollettini Consolari* dei vari anni.

Per l'anno 1875 gioverà confrontare il predetto *Bollettino Consolare* (fascicolo di luglio 1876 a carte 35), nel quale minutamente accennammo, nei vari quadri delle mercanzie esportate ed importate, la loro quantità, la qualità, il valore, la destinazione, provenienza, ecc.

Fin dal 12 dicembre 1843, l'articolo 8 della convenzione fra il Re di Sardegna e l'Imperatore della Russia riservava ai soli sudditi dell'Impero la facoltà di esercitare la navigazione di piccolo corso, altrimenti detta di cabotaggio, nei fiumi e lungo la costa del Mar Nero e dell'Azow.

Ancora attualmente sussiste tale assoluto divieto per le marinerie di tutte le estere nazioni, motivo per cui non pochi italiani mutano la loro nazionalità in Russia. Non è a dirsi quale utilità ridonderebbe al commercio italiano se tale proibizione venisse abrogata. Per ora non havvi nessuna speranza di concessione e nessuna potenza ha fatto i passi opportuni per ottenerla.

Si avvertì che la decadenza che da qualche anno si osserva nella navigazione nazionale in questi paraggi è dovuta a cause generali e che si richiedono rimedi ben più radicali, cioè: la trasformazione del materiale marittimo, la formazione di possenti Compagnie di navigazione a vapore, cercando di accordare protezione alle già esistenti ed alla Società *La Trinacria*, acciò sia in grado di rivaleggiare colle Messaggerie marittime francesi, colla Compagnia russa, col Loyd, coi vapori inglesi, belgi, ecc., ecc.

Eliminate poi, o ridotte alcune formalità marittime, lo svolgimento della navigazione non incontra incaglio veruno.

Non devesi però tacere che in alcune sue parti la legislazione doganale italiana in ordine alla navigazione, è viziosa e non risponde allo scopo ed ai bisogni.

A mo' d'esempio: è stabilito si debbano pagare i diritti marittimi, non altrimenti che si eseguissero operazioni di commercio, ogniqualvolta la nave rilasciando in un porto del Regno vi sbarchi un passeggero ammalato, od anche solo alcuni indigenti rimpatriati dai RR. consoli all'estero, a spese della privata o pubblica carità. Si viene in questo modo a togliere ai consoli la maniera di valersi, per i rimpatri, dei legni che partendo dal Levante per recarsi nell'Oceano, sogliono rilasciare in Messina od a Cagliari per rifornirsi di viveri, o rinnovare l'equipaggio, ed aggravare e moltiplicare le spese agli armatori.

Tale inconveniente è stato per altro in parte eliminato dalla presenza dei vapori della *Trinacria* nelle acque di Odessa, colla quale Compagnia il R. Governo stipulò speciali condizioni di trasporto e di vitto per i rimpatri che potessero verificarsi.

Molti armatori e capitani sporgono vive lagnanze per l'onere loro imposto per la doppia visita prescritta alle navi, e segnatamente per quella da farsi alle medesime prima di venir caricate ed armate all'estero, mentre colla sola visita alla partenza della nave, potendosi controllare le condizioni di immersione e degli attrezzi, sarebbe pienamente raggiunto lo scopo a cui mirano le prescrizioni degli articoli 77 e seguenti sino all'articolo 84 del Codice per la Marina mercantile e dell'art. 22 del Codice di commercio. Devesi inoltre osservare, come per le visite, non solo è imposto il diritto fissato dallo art. 63 della tariffa consolare (analogo a quello che viene percepito nei porti del Regno), ma è necessario altresì sottostare al pagamento della perizia.

(*Continua*)

(1) Sono compresi 2 bastimenti a vapore di altra compagnia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 ottobre 1877 (ore 16 26).

Barometro salito da 2 a 7 mm. dal nord al sud d'Italia. Pressioni quasi uniformi; sulla Penisola 762, Sardegna 764 mm. Cielo coperto o nuvolo nel sud; generalmente sereno altrove. Mare ancora agitato nel golfo dell'Asinara, lungo le coste occidentali della Sicilia e al Gargano; mosso in molti altri punti. Dominano venti delle regioni ovest; forti soltanto nell'Alta Sardegna, nella Calabria inferiore e nella Sicilia Occidentale. Calma e cielo coperto in Austria. Pressioni diminuite di 3 mm. in Boemia, di 4 in Polonia. Barometro molto basso nella Scandinavia; forte sud-ovest in Norvegia. Neve e mare grosso nel nord dell'Inghilterra. La calma ritorna sui nostri mari. Il tempo migliora pure nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,5	763,5	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	15,8	17,0	11,4
Umidità relativa...	88	45	49	79
Umidità assoluta...	6,14	6,02	7,05	7,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NO. 0	O. 3	N. 1
Stato del cielo.......	1. cirri	1. cirri	4. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = R. | Minimo = 5,8 C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti . Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 95	77 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	805 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	653 —	652 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 92
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 90 fine - 1° sem. 1878: 75 75 cont.
Prestito Romano, Blount 77 90.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1877

5091

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 149,176,265 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 157,549,558 49	195,008,370 03	» 195,824,853 39
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,156,811 54		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,302,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 816,483 36	816,483 36	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 58,713,545 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 36,480,486 68		» 40,639,077 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,621,264 68		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,537,325 89		
Crediti *				» 305,352,987 92
Sofferenze				» 6,892,097 09
Depositi				» 748,324,120 13
Partite varie				» 15,068,300 23
			Totale	L. 1,519,991,247 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,844,167 09

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	305,352,987 92
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,226,552 70	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,521,835,414 65

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 399,520,053 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,442,152 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 61,225,370 98
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 748,324,120 13
Partite varie	» 61,188,015 99
Totale	L. 1,518,669,712 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,165,701 79
Totale generale	L. 1,521,835,414 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,165,303 50
Argento	» 56,231,435 97
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 147,776 75
Biglietti consorziali	» 61.380,011 »
Riserva	L. 147,924,527 22
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 847,848 76
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 403,889 87
Cassa	L. 149,176,265 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,167,421	L. 58,371,050 »
da L. 100	1,479,030	» 147,903,000 »
da L. 500	376,774	» 188 387,000 »
	Somma	L. 394,661,050 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 181,837	» 4,545,925 »
da L. 40	» 6,830	» 273,200 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 399 520,053 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 399,520,053 » è di uno a 2 99 6

Il rapporto fra la riserva L. 147,924,527 22 { la circolazione L. 399,520,053 » e gli altri debiti a vista . » 24,442,152 76 } L. 423,962 205 76 è di uno a 2 86 6

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1937 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 10 ottebre 1877.

AVIS DE DEMANDE
en déclaration d'absence.
(2.me publication)

Suivant les prescriptions de l'art. 23 du Code civil, le soussigné donne connaissance à tous intéressés que sur recours présenté au tribunal civil d'Aoste par les nommés Bressan Ferdinand de feu Pierre Nicolas et les deux filles majeures Bressan Marie Victorine et Rose Clémentine, agriculteurs, domiciliés à la commune de St-Pierre, arrondissement d'Aoste, admis au bénéfice de la clientèle gratuite par décret du 5 mai 1877, aux fins de provoquer l'instance en déclaration d'absence de Bressan Marie Célestine fille de feu Jean Jacques Mic iolo, respectivement épouse et mère des susdits Bressan, née et domiciliée en dite commune de St-Pierre, et absente de son domicile, sans nouvelle, depuis 1860, le susdit tribunal par son décret du 9 juin dernier a mandé avant tout à monsieur le préteur d'Aoste d'entendre quatre parents de la présumée absente Bressan Marie Célestine née Micciolo, et à défaut, quatre voisins ou amis de famille, dignes de foi, sur la vérité des faits exposés en dit recours.

Aoste, le 5 septembre 1877.

4551 Cauta sost. Culer proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si certifica da me sottoscritto notaio che nel decreto del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in data 27 agosto 1877, fra l'altre cose leggesi quanto segue:

Omissis.

1° Spettare ai signori Eugenio ed Angelo fratelli Clerici fu Antonio la proprietà del certificato di rendita italiana di lire 70, n. 15947-132547 rosso.

2° Autorizzarsi la traslazione e tramutamento del detto certificato intestato Clerici Antonio fu Antonio di Castellanza mediante tre cartelle al portatore consolidato 5 per 0[0 da consegnarsi alli eredi fratelli Angelo ed Eugenio Clerici come risulta dal decreto 27 agosto 1877, n. 137, del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Omissis.

Tanto si certifica da me sottoscritto notaio, Milano, li 17 settembre 1877.

D. Fabrizio Clerici fu Francesco
1812 notaio residente in Milano.

Estratto di Bando per vendita giudiziaria.
(2ª pubblicazione)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 15 novembre 1877 si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile ad istanza di Luigi Zazzana di Viterbo, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Cesare Branchi, domiciliato pure in Viterbo.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 813 60 e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Viterbo sotto la parrocchia di S. Andrea in contrada Pianoscarano, marcata col civico n. 58 e distinta nella mappa catastale col numero 152, confinante a levante e tramontana colla pubblica strada, a mezzogiorno Borghini, a ponente i beni della cattedrale e la piazza, salvi, ecc.

5100 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio, sopra ricorso di Crosio Antonio di Dubino, mandamento di Traona, per dichiarazione d'assenza di Scinetti Ambrogio, con provvedimento 21 marzo p. p. ha ordinato siano assunte informazioni sul conto di esso Scinetti Ambrogio fu Pietro ed Elisabetta Masciardelli, nato e domiciliato in Dubino delegando a ciò il signor pretore di Traona.

5110 Avv. Dal Toso Andrea proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA (N° 290)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 24 ottobre 1877, in una delle sale della R. sottoprefettura di Treviglio, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta e nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti della Banca Nazionale in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'affissione del presente avviso saranno ripartite fra gli aggiudicatari, per la quota corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale pei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane in una delle sale della Regia sottoprefettura di Treviglio.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. I sottoindicati stabili provenienti dalla Mensa vescovile di Cremona sono affittati al signor Emilio Biazzi da Cremona per istrumento 27 ottobre 1865. L'affitto in corso scade col 10 novembre 1877, alla quale epoca il Demanio consegnerà direttamente agli aggiudicatari gli stabili acquistati, nei modi indicati nelle condizioni speciali del capitolato di vendita.

12. Gli aspiranti all'asta potranno prendere visione dell'istrumento d'affittanza succitato presso questa Intendenza e dell'estratto del medesimo presso l'ufficio del Registro di Treviglio.

AVVERTENZE.

Gli aggiudicatari dei lotti minori di lire ottomila non sono più tenuti al pagamento delle spese per inserzione nei giornali, la quale per R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, viene eseguita soltanto per quei lotti che raggiungono o superano l'anzidetta somma.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Numero di riferimento al Registro di consistenza mod. 1	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE Censuarie Pert. C.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	214	437 436	Nei comuni di Fornovo e Mozzanica — Provenienza dalla Mensa vescovile di Cremona — Podere detto Belvedere di Sotto, con caseggiato colonico, aia ed orti e molti appezzamenti di terreno in parte aratori, irrigui, gelsiti, in parte a prato stabile irrigatorio, ed in parte a marcita, nella mappa di Fornovo S. Giovanni ai nn. 26, 27, 39, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 201, 215, 217, 218, 234, 239, 241, 244, 251, 252, 254, 256, 257 e 261, di ettari 52 66 10, colla rendita censuaria lire 2398 54, e pezzo di terra aratorio, gelsito, irriguo, detto Campaloso, nella mappa di Mozzanica ai nn. 52, 64 e 1155, di ett. 1 89 40, colla rendita censuaria di lire 83 01. — Già esposto coll'avviso n. 286 per lire 100,039 09	54 55 50	545 55	90000 »	9000 »	5000 »	200 »
2	190	461	Nel comune di Caravaggio — Provenienza come sopra — Podere detto Vallarsa, in un sol corpo, composto di un appezzamento di terra in parte a prato irriguo, in parte aratorio, irriguo, gelsito, in parte a risaia da vicenda, ed in parte a risaia stabile, con caseggiato colonico ed orto annesso, in mappa ai nn. 372b, 373b, 376, 380, 381, 382, 383, 386, 387, 389, 390, 392, 394, 537, 538, 539, 540, 581, 582, 583b, 695, 715, 724, 726, 1186 e 3374, colla rendita censuaria di lire 2291 15. — Già esposto coll'avviso n. 286 per lire 93,612 99	45 78 60	457 86	84250 »	8425 »	4600 »	200 »

5096 Bergamo, 9 ottobre 1877. *L'Intendente di Finanza*: BUNIVA.

AVVISO PER CONCORSO A POSTO DI NOTAIO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,
Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 luglio 1875;
Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio in questo distretto con residenza nel comune di Montenero Val Cocchiara.
I concorrenti dovranno presentare la loro domanda entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.
Si avverte che i ricorsi dovranno essere presentati alla segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da una lira, e corredati dai documenti prescritti dall'art. 5 della succitata legge.
Isernia, li 8 ottobre 1877.

Il Presidente: G. SENERCHIA.
Il Segretario: VIN. PECORI.

5106

AVVISO PER CONCORSO A POSTO DI NOTAIO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,
Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 luglio 1875;
Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio in questo distretto con residenza nel comune di Pescopennataro.
I concorrenti dovranno presentare la loro domanda entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.
Si avverte che i ricorsi dovranno essere presentati alla segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da una lira, e corredati dai documenti prescritti dall'art. 5 della succitata legge.
Isernia, li 8 ottobre 1877.

Il Presidente: G. SENERCHIA.
Il Segretario: VIN. PECORI.

5107

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello direttore, e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un 2° esperimento di incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il dì 5 corrente mese, per la provvista in un solo lotto di

Chil. 65752 *olio di oliva di* 1ª *qualità per macchina, per L.* 82,190.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute, ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, anche che fosse un solo accorrente, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8219 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800.

Spezia, 13 ottobre 1877.

5072 *Il Capitano Commissario ai Contratti* CARLO TOMASUOLO.

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	53,000	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	»	6,013,000	»
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	»	402,000	»
Ferro e acciaio in tornitura e limatura. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 settembre 1877.

4892 La Direzione Generale dell'Esercizio.

BANCO DI NAPOLI — Sede di Firenze

AVVISO.

Il signor Argirio Capannelli ha dichiarato di avere perduta una fede di credito per lire 450 formata in questa Cassa il 25 settembre 1877, sotto il n. 6293, e ne ha chiesto il valsente, previa garenzia.

Si diffida chiunque ritenga detta fede o crede di aver diritto su di essa a farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli, Sede di Firenze, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine la suddetta somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 12 ottobre 1877.

5109 *Il Segretario Capo:* A. GUGLIELMI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI LECCO

Avviso.

I signori Giovanni Giuseppe Zuppinger-Tobler, Edoardo Zuppinger e Giacomo Streiff, tutti domiciliati in Lecco, in seguito alla esplicita e regolare dichiarazione fatta il 7 ottobre 1876 dai signori stralciatari della Società G. Streiff e C. denominata *La Virginia*, di ritirare e quindi considerare come non avvenuta la loro domanda 30 ottobre 1870 per la concessione della miniera di rame Cobio e Biandino con riserva dei diritti al compenso spettante alla Società scopritrice a senso dell'art. 40 della legge mineraria 20 novembre 1859, hanno presentata una domanda documentata intesa ad ottenere:

1° La concessione della miniera suddetta, situata nella località Cobio e Biandino, in territorio comunale d'Introbbio, provincia di Como, dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio delli 2 giugno 1870;

2° La delimitazione provvisoria della miniera succitata, delimitazione che già ebbe luogo per parte dell'Ufficio delle miniere del Distretto di Milano il dì 6 settembre 1877.

In relazione pertanto al disposto dell'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755, il sottoscritto, incaricato dall'onorevole signor prefetto di Como, porta a pubblica notizia quanto sopra, ed invita tutti coloro che avessero titoli di opposizione a presentarli entro il termine di trenta giorni al protocollo di questa sottoprefettura, presso la quale sono ostensibili tutti gli atti relativi per gli effetti del successivo articolo 44, osservandosi che, spirato detto perentorio termine senza che sia stato prodotto reclamo alcuno, verrà provveduto a norma di legge.

Lecco, 10 ottobre 1877.

5105 *Il Sottoprefetto:* CAPRETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto simultaneo tenutosi il dì 3 ottobre corrente mese, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un 2° esperimento d'incanto, per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 1000 *di legno Pino di Corsica in pezzi squadrati per lire* 90,000.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, anche che fosse un solo accorrente, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda della Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800.

Spezia, 13 ottobre 1877.

5073 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Michele Faucault, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella sede, sotto il numero 1490, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Michele Faucault il deposito relativo.

Roma, 12 ottobre 1877. 5090

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di martedì 30 ottobre corr., in una delle sale di questa prefettura, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, o chi per essi, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine di Casei-nabella a destra del fiume Po, col suo principio dal ponte sulla strada provinciale Bressana Bottarone fino all'incontro della strada provinciale Pavia Casteggio, della lunghezza di metri 2931 30, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 42,982.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda normale, e salva ben inteso la superiore approvazione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 gennaio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro cento giorni utili a lavorare, dalla data del verbale relativo alla consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2200.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 4400, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pavia, 11 ottobre 1877.

5095 *Il Segretario Incaricato*: CORBARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 novembre 1877, ad istanza dei signori barone Filippo-Alessandro e Benedetto fratelli Cappelletti, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dello immobile qui appresso descritto, espropriato in danno del conte signor Claudio Battaglia-Cedri.

Casamento posto in Roma, via dei Marroniti, numeri 21, 22, 22-A, segnato in mappa, rione 2°, con i numeri 277, 277 sub. 1. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi e così su lire 118,290 38.

5089 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 201.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 6 ottobre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 26 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia sottoprefettura di Civitavecchia, avanti il sottoprefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale ordinaria escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia, nonchè delle loro bocche, ed al ristauro dei mezzi d'opera di proprietà della Amministrazione, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 106,684 75.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 marzo 1877, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Civitavecchia.

La manutenzione comincierà dal giorno dell'approvazione del contratto di appalto e continuerà per un quinquennio salvo il prolungo di cui all'art. 5° del capitolato speciale. Le riparazioni ai galleggianti e rispettive provviste dovranno ultimarsi nei modi e termini fissati dall'articolo 13 dello stesso capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 7500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5102 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 347, nel comune di Nola, provincia di Terra di Lavoro con l'aggio lordo medio annuale di lire 4065

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire trecento, corrispondente in capitale alla somma di lire 4011.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 10 ottobre 1877.

5097 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.